



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no-

XXII Domenica del Tempo Ordinario - 28 agosto 2016

Liturgia della Parola: Sir 3,17-29; Eb.12,18-24; Lc.14,1,7-14

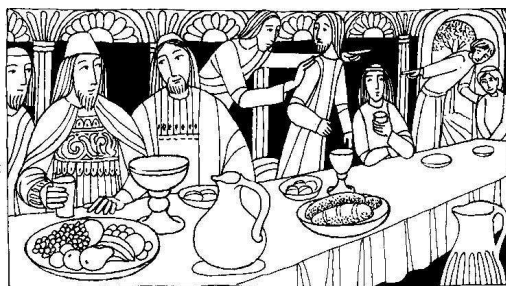
La preghiera: Hai preparato, o Dio, una casa per il povero

Figlio, compi le tue opere con mitezza.

La prima lettura della messa è tratta dal libro del Siracide. Siracide o Ben Sirach è il nome dell'autore sacro, vissuto nel secondo secolo avanti Cristo: il testo era arrivato a noi nella traduzione greca fatta da un nipote di Ben Sirach e subito accolta nella Bibbia greca dei Settanta. Con la scoperta dei manoscritti del Mar Morto, di Masada ecc. è stato anche ritrovato quasi per intero il testo ebraico. Il Siracide è un libro di formazione spirituale per un pio israelita che vuol vivere la sua vita con rettitudine. Non ci sono grandi voli mistici ma c'è tanta semplicità, tante massime piene di buon senso che aiutano ad affrontare le varie situazioni della vita. Per esempio nel brano proposto oggi dalla liturgia ci vengono ricordate la mitezza e l'umiltà che ritroveremo nelle beatitudini evangeliche. "Compi, dice l'autore sacro, le tue opere con mitezza. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

Quando offri un banchetto...

Anche Luca, da un grosso inserto di insegnamenti del Signore che ha inserito nel suo Vangelo e che è conosciuto anche da Matteo, sceglie delle massime che hanno per riferimento il pranzo, il banchetto, la festa. Quelle del Signore non sono però solo massime morali come quelle del Siracide. Il banchetto di cui parla il Signore è il banchetto del Regno. Sei tu l'invitato e, al tempo stesso, sei tu che inviti. Quando sei invitato dove ti metti a sedere? Ricordati che hai già un posto e te lo assegna il Signore. Dice Bruno Maggioni: "Quando Gesù parla del banchetto, degli inviti da fare, Gesù parla alla sua futura comunità e ci dice come la sogna: *un luogo di ospitalità per tutti gli esclusi.*" E, proprio per questo, l'invito deve essere assolutamente



gratuito senza attendere ricompense. Nel gesto apparentemente magnanimo di chi distribuisce inviti può nascondersi l'egoismo e l'interesse personale. Mai inviti riservati alle élite. I primi ad essere invitati devono essere i poveri. Nell'elenco evangelico è la povertà quella alla quale si volge l'attenzione del Signore: "...quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». Il Signore scopre subito le carte. Il banchetto non è un'immagine qualsiasi: è il banchetto della gioia nel Regno di Dio. Una gioia prima di tutto condivisa che ha due criteri fondamentali: la gratuità e l'universalità. Gratuità significa che devi dare la preferenza a coloro dai quali non puoi sperare nulla in cambio.

Per la vita.

La liturgia della parola propone anche alcuni versetti della lettera agli Ebrei. L'autore sacro ci ricorda che mediante Gesù noi entriamo in comunione con la comunità dei santi: "Voi vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova." (Ebr.12, 22-24)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

CON DOMENICA 4 SETTEMBRE

le messe ritorneranno agli orari
consueti:

8 – 9,30 – 10,30 – 12 – 18.

Giovedì 1° settembre, anniversario della liberazione di Sesto Fiorentino, alle ore 9,30 Santa Messa.

† I nostri morti

Mazzoni Daniela, di anni 64, residente a Carmignano; esequie il 22 agosto alle ore 16.

Martini Salvator, di anni 84, residente a Prato; esequie il 23 agosto alle ore 16.

Gori Livia ved. Albano, di anni 86, via XXV aprile 145; esequie il 25 agosto alle ore 9.

Sarchi Lorianò, di anni 65, via Garibaldi 205; esequie il 27 agosto alle ore 18.

♥ Le nozze

Sabato 3 settembre, alle ore 15, il matrimonio di *Ilaria Guasconcini e Francesco Papiani*.

CATECHISMO ANNO 2016-2017

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia.

Domenica prossima daremo indicazioni per le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare.

Per i bambini di **V elementare** sabato 10 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alle prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche 25 settembre e 2 ottobre.

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno ai primi di settembre a casa o per mail una lettera con l'invito a incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio). La Cresima sarà amministrata il 20 novembre nel pomeriggio. È in programma per i cresimandi per Domenica 18 settembre la Gita-

pellegrinaggio ad Assisi. Rivolgersi ai catechisti.

Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale. Rivolgersi a uno dei sacerdoti.

Per i catechisti: primo incontro di formazione, **sabato 10 pomeriggio (dalle 15.00) e domenica 11 settembre mattino** (conclusione con la messa delle 12), presso la *Scuola Alfani, dei pp. Scolopi*.

MISERICORDIA IN FESTA

Da venerdì 2 settembre

Tutte le sere dalle ore 19.00... bar - pizzeria baby dance e sul palco teatro musica e tanto altro.

Vedi programma dettagliato in bacheca o nei pieghevoli

In diocesi



PELEGRINAGGIO A PIEDI SANTUARIO DI S. MARIA DELL'IMPRUNETA- BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA, FIRENZE (16 KM)

Orari e percorso

Mercoledì 7 settembre 2016 -Vigilia della Natività di Maria *Percorso del Pellegrinaggio con partenza dal Comune di Impruneta*

Ore 14.30 Inizio del Pellegrinaggio- Impruneta
Via Roma – Via Desco – Via Imprunetana –
Via di Cambiano –
Mezzomonte – Via Di San Gersolè – Via Montauto – Via Poggiosecco (*termine comune Impruneta ed inizio Comune Bagno a Ripoli*) –
Via di Vacciano.

Ore 17.00 circa Chiesa di San Giusto
(*Sosta*) – Strada Comunale di Poggio Secco– Ponte a Iozzi (*termine Comune Bagno a Ripoli ed inizio Comune Firenze*) – Via Delle Cinque Vie – Via di S. Michele a Monteripaldi.

Ore 18:30 circa Chiesa di S. Michele a Monteripaldi (*Sosta con cena a sacco*)
Pian Dei Giullari – Via Del Pian Dei Giullari – Via Vincenzo Viviani – Via Di

San Leonardo – Forte Belvedere Costa San Giorgio

Ore 20:00 Arrivo Piazza Santa Felicità

Ore 20:30 Partenza del Corteo dei Pellegrini

Ore 20:45 Arrivo in piazza Signoria attraversando Ponte Vecchio e percorrendo poi Via Por Santa Ma-

ria e Via Vacchereccia. Ricongiungimento con il corteo delle ricolone e breve sosta davanti a Palazzo Vecchio per il saluto delle Autorità Cittadine

Ore 21:00 Arrivo in Piazza San Giovanni percorrendo Via Calzaioli e sosta davanti alla Cattedrale per il saluto di S.E. Cardinale Giuseppe Betori

Ore 21:30 Arrivo in Piazza S.S. Annunziata percorrendo piazza del Duomo e Via dei Servi.

Conclusione in Basilica col Cardinale, a seguire festa in piazza. Ricordiamo che è possibile prenotare gli Autobus a corsa speciale; il ritrovo è in Piazza Adua/ Firenze, alle ore 13.20, con partenza alle ore 13.30

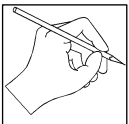
Per prenotare il proprio posto sul sito

pellegrinaggionativitamaria.wordpress.com.

Attenzione! La pagina resterà aperta fino ad esaurimento dei posti negli autobus già prenotati Il ritrovo è in Piazza Adua con partenza dei pullman alle ore 13.30 (l'orario del ritrovo è alle ore 13.20)

Il costo della corsa sarà di 3 euro (in caso di mancato esaurimento posti il costo potrà subire variazioni)

Per il Pellegrinaggio a Roma del 4 settembre GIUBILEO DELLA MISERICORDIA DEGLI OPERATORI E DEI VOLONTARI E CANONIZZAZIONE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA, sul treno dalla Stazione S. M. Novella ci sono ancora posti. Per chi fosse interessato contattare la Turishav o anche don Giuseppe al più presto.



APPUNTI

Intervista a Adolfo Nicolas a cura di Antonio Spadaro in "Corriere della Sera" del 25 agosto 2016

«Audacia, fantasia e coraggio: cambiare la formazione del clero»

Lei ha vissuto in prima persona i due Sinodi sulla famiglia. Ha notato differenze rispetto ai Sinodi precedenti ai quali ha partecipato?
«Il Papa ha detto che nel Sinodo non voleva ritrovarsi a camminare avanti da solo, ma con i vescovi. Non c'è il minimo dubbio che il Papa possa procedere da solo, più in fretta, e prendere decisioni che saranno sempre bene accolte nella Chiesa. Ma non ha voluto farlo, per valorizzare il contributo di tutti. Dunque è un peccato che non riceva lo stesso rispetto da alcuni di coloro che nella Chiesa

sono posti al comando per guidare i fedeli con la parola e con l'esempio (...). Affinché l'insegnamento del Papa sia una realtà viva, bisogna cambiare la formazione del clero in una formazione al discernimento». *Qual è la giusta prospettiva dalla quale guardare al fenomeno delle migrazioni?* «Dobbiamo sempre ricordare che la comunicazione tra le varie civiltà avviene proprio attraverso i rifugiati e i migranti. Il mondo che conosciamo si è sviluppato così. Non si è trattato soltanto di aggiungere culture a culture: è avvenuto un vero e proprio scambio. I migranti ci hanno dato il mondo, senza il quale saremmo chiusi dentro la nostra cultura, convivendo con i nostri pregiudizi e i nostri limiti».

Ma questo non implica vedere il mondo in maniera differente?

«È giunto il momento in cui si deve pensare l'umanità come un'unità e non come un insieme di tanti Paesi separati tra loro con le loro tradizioni, le loro culture e i loro pregiudizi. È necessario che si pensi a un'umanità che ha bisogno di Dio, e che ha bisogno di un tipo di profondità che può venire soltanto dall'unione di tutti».

Durante l'intervista che rilasciò a «La Civiltà Cattolica» nel 2013 papa Francesco mi disse che «il gesuita deve essere una persona dal pensiero incompleto, dal pensiero aperto». Che cosa significa per Lei?

«L'elogio della libertà interiore: non importa nient'altro che la volontà di Dio. Siamo tutti ricercatori e siamo sempre tenuti a discernere dov'è la volontà di Dio (...). Il nostro pensiero è sempre "incompleto", aperto a nuovi dati, a nuove comprensioni, a nuovi giudizi sulla verità ecc. Abbiamo molto da imparare dal silenzio dell'umiltà, dalla semplice discrezione. Il gesuita, come dissi una volta in Africa, deve avere tre odori: di pecora, cioè del vissuto della sua gente, della sua comunità; di biblioteca, cioè della sua riflessione profonda; e di futuro, cioè di un'apertura radicale alla sorpresa di Dio».

Lei ama molto il Giappone. Che cosa può insegnare oggi a noi tutti la missione in quel grande Paese, in quella cultura?

«La sensibilità musicale. I giapponesi sono tra le persone più musicali del mondo. La religione è molto più simile a questo senso musicale che a un sistema razionale di insegnamenti e spiegazioni. I giapponesi — grazie anche alle radici del buddismo — vivono una sensibilità profonda, un'apertura alle dimensioni della trascendenza, della gratuità, della bellezza che sottendono le nostre esperienze umane. Ma, naturalmente, questa è una sensibilità che è minacciata oggi da una mentalità puramente economica o materialista. La missione oggi in Giappone e in Asia può aiutarci a scoprire, o a riscoprire, la sensibilità religiosa come senso musicale. L'Asia è una fonte di speranza».

Quali sono le «periferie» additate da Francesco ai Gesuiti? Come immagina la Compagnia di Gesù del futuro?

«Sono sempre stato convinto che le sfide della Compagnia di Gesù siano le stesse dell'umanità (...). La nostra domanda è: come ci rivolgiamo a queste sfide? Oggi abbiamo bisogno di audacia, fantasia e coraggio nell'affrontare la nostra missione come parte della più grande missione di Dio nei confronti del nostro mondo. E credo anche che debbano essere le caratteristiche di una rivista così speciale come “La Civiltà Cattolica” oggi e in vista del futuro: apertura a nuovi avvenimenti, nuove idee, nuovi stili, diversità di culture, valori, prospettive; (...) anticipare, piuttosto che seguire, la società e la modernità; continuare a offrire prospettive a gruppi umani che si preoccupano del futuro; far fronte alle sfide del momento presente, specie alla mancanza di gioia, di speranza e di senso».

Lasciamoci commuovere con Gesù.

Avevo preparato la catechesi di oggi, come per tutti i mercoledì di questo Anno della Misericordia, sull'argomento della vicinanza di Gesù, ma dinanzi alla notizia del terremoto che ha colpito l'Italia centrale, devastando intere zone e lasciando morti e feriti, non posso non esprimere il mio grande dolore e la mia vicinanza a tutte le persone presenti nei luoghi colpiti dalle scosse, a tutte le persone che hanno perso i loro

cari e a quelle che ancora si sentono scosse dalla paura e dal terrore. Sentire il Sindaco di Amatrice dire: “Il paese non c'è più”, e sapere che tra i morti ci sono anche bambini, mi commuove davvero tanto.

E per questo voglio assicurare a tutte queste persone - nei pressi di Accumoli, Amatrice e altrove, nella Diocesi di Rieti e di Ascoli Piceno e in tutto il Lazio, nell'Umbria, nelle Marche - la preghiera e dire loro di essere sicure della carezza e dell'abbraccio di tutta la Chiesa che in questo momento desidera stringervi con il suo amore materno, anche del nostro abbraccio, qui, in piazza.

Nel ringraziare tutti i volontari e gli operatori della protezione civile che stanno soccorrendo queste popolazioni, vi chiedo di unirvi a me nella preghiera affinché il Signore Gesù, che si è sempre commosso dinanzi al dolore umano, consoli questi cuori addolorati e doni loro la pace per l'intercessione della Beata Vergine Maria. Lasciamoci commuovere con Gesù.

Dunque rimandiamo alla prossima settimana la catechesi di questo mercoledì. E vi invito a recitare con me una parte del Santo Rosario: “Misteri dolorosi”.

Papa Francesco Mercoledì 24 Agosto 2016

► La Chiesa che e in Italia si raccoglie in preghiera per tutte le vittime ed esprime fraterna vicinanza alle popolazioni coinvolte in questo drammatico evento. A tale scopo, la Presidenza della CEI indice una **colletta nazionale, da tenersi in tutte le Chiese italiane il 18 settembre 2016**, in concomitanza con il 26° Congresso Eucaristico nazionale, come frutto della carità che da esso deriva e di partecipazione di tutti ai bisogni concreti delle popolazioni colpite.

► **La nostra parrocchia raccoglierà le offerte a partire da Domenica prossima 4 settembre** con la cassetta di legno dedicata ► Le offerte raccolte dovranno essere inviate a Caritas Italiana, Via Aurelia 796 -00165 Roma, utilizzando il conto corrente postale n. 347013 o mediante bonifico bancario su Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT29U050180320000000011113 specificando nella causale “Colletta terremoto centro Italia”.